

GIOVANI, ISOLAMENTO E RITIRO SOCIALE

Caratteristiche **del fenomeno**



RELATORE: Marco Aguzzi
marcoaguzzi@hotmail.com
marco.aguzzi@cante.it

l'indagine qualitativa

interviste a professionisti e famigliari **per esplorare il loro campo esperienziale**. Dialoghi aperti ed esplorazione

periodo aprile/luglio 2022 nelle Marche

tema delle interviste: la descrizione contestualizzata del **fenomeno** e dei **processi** del ritiro sociale

presupposti:

- Ipotesi che l'isolamento e il ritiro sociale siano **fenomeni sommersi o «mascherati»**
- è necessario aprire un confronto sul tema con i professionisti, le famiglie e le istituzioni
- Ipotesi che il periodo pandemico abbia influito negativamente sulle possibilità di partecipazione dei minori peggiorando la situazione



diffusione del comportamento di ritiro sociale

- - sono **esigui i numeri** dei minorenni seguiti dai servizi pubblici per il solo ritiro sociale in forma grave
- - i numeri sono **in evidente aumento** (tendenza già presente prima della pandemia)
- - i professionisti ritengono però che i comportamenti dell'isolamento non divengano **manifesti** finché non si **associano a difficoltà più gravi** e, a volte, emergenziali
- - le manifestazioni di una tendenza al ritiro sociale che appare meno grave ma è più diffusa sono invece evidenti soprattutto in riferimento alla **dispersione scolastica** e alla tendenza a **dedicare troppo tempo** all'utilizzo **delle tecnologie informatiche**
- - i servizi sociali e sanitari prendono in carico situazioni di isolamento:
 - - in **rari casi** in seguito a richieste di aiuto delle famiglie o dei ragazzi
 - - per comportamenti autolesivi, disturbi del comportamento alimentare e problematiche di disregolazione emotiva che **nell'anamnesi** di presa in carico rivelano periodi pregressi di ritiro sociale
 - in seguito a **segnalazione di abbandono scolastico**



caratteristiche dei ragazzi «isolati»

- le prime manifestazioni tra i **12 ed i 17** anni con tendenza a manifestazioni sempre più precoci
- **individuabili** già nel comportamento scolastico durante la **scuola primaria**
- il ritiro sociale è **associato** con altre problematiche (dipendenze tecnologiche, autolesionismo, DCA)
- non parlano volentieri di sé e non esprimono **progetti personali**
- hanno un'attitudine ansiosa che si manifesta in fobie, **ansia da prestazione** ed evitamento
- hanno forti sentimenti di **autosvalutazione** e un basso tono dell'umore
- età critiche passaggio **dalle scuole medie ai primi anni delle superiori e esame di maturità**
- **bassa competenza sociale** originata da scarsa frequentazione di spazi generativi di significati e di identità di ruolo
- bassa tolleranza alle **frustrazioni**



processi del ritiro sociale

bambini/adolescenti performanti ed adeguati

- richieste familiari
- contesti di socializzazione (altamente strutturati e competitivi)
- prestazioni scolastiche (valutazioni, enfasi sulle prestazioni, richiesta di adesione alle norme)
- ansia diffusa
- cambiamenti ambientali (trasformazioni dei rapporti e delle regole repentine)
- senso di inadeguatezza personale
- rifiuto delle interazioni
- presa di posizione disperatamente autoritaria della famiglia



osservazioni generali

- - non è stato facile trovare la disponibilità dei famigliari dei ragazzi isolati
- - non è stato possibile intervistare i ragazzi isolati
- - i professionisti intervistati hanno espresso una grande consapevolezza della complessità ecologica del fenomeno e una rassegnata considerazione del divario tra le risorse disponibili e quelle che sarebbero necessarie
- - è **utile** considerare il ritiro sociale nella globalità delle sue manifestazioni, come un comportamento alla cui base ci sono motivazioni da comprendere a diversi livelli tra cui quello individuale:
 - **costituisce una variabile comportamentale che esprime la tendenza all'evitamento dell'interazione sociale ed è significativa della modalità con cui l'individuo realizza il proprio adattamento al sistema ambientale in cui vive**
- **i cambiamenti tecnologici ed economici determinano le ideologie diffuse nella società.** Ciò ha generato «**nuove normalità**» che spingono verso comportamenti di isolamento pericolosi per il buon esito dei processi neurobiologici di crescita ed adattamento che sembrano aver bisogno di tempi più lenti e di maggiori possibilità di assumere e vedere riconosciuti ruoli più attivi e creativi di quelli disponibili nei contesti strutturati.

